

LAVORI IN CORSO

TECNICA FOTOGRAFICA IN EVOLUZIONE

di Romano Cicognani



■ Questo è il primo numero di una rubrica, a cadenza mensile, che tratterà ad ampio spettro gran parte dei problemi tecnici della fotografia di oggi, inesorabilmente oramai passata quasi in toto al digitale. Tuttavia non mancheremo di proporre i richiami che strada facendo si dimostreranno interessanti e necessari anche per i collegamenti e coinvolgimenti della fotografia analogica.

Come si vede, i propositi sono fin troppo ambiziosi e sono il primo a darmi del presuntuoso o dell'illuso o del pazzo senza speranza. Comunque provo a dare un'idea generale di ciò che ho in mente.

La tecnica nell'epoca del digitale

La tecnica digitale ci ha sconvolti tutti, nel profondo dell'animo. Anni e anni di abitudini consolidate, di attrezzature scrupolosamente selezionate e collezionate, di esperienze sulle diverse tecniche, sulle emulsioni preferite, sui laboratori a cui rivolgersi per sviluppo e stampa. Camere oscure perfettamente allestite, ore giorni mesi passati a sviluppare e stampare. Chi più ne ha più ne metta: nel nostro caso è molto più di un semplice modo di dire, perché coinvolge e sconvolge grandissima parte del nostro essere fotografi.

I pochi anni di vita della fotografia digitale hanno già evidenziato un insieme di aspetti che, messi assieme, non lasciano scampo: è cambiato tutto, ma proprio tutto. Ad eccezione forse della tecnica fotografica di base, come tempi, diaframmi, esposizione; senza addentrarsi troppo neppure lì, perché si scoprono differenze significative su più di un argomento importante.

Siamo ancora agli albori di questo processo di innovazione tecnologica: poco oltre l'età della pietra! Ne vedremo delle belle, nei mesi e anni a venire, perché la mutazione è rapida e inarrestabile. Se tanto dà tanto, ci sarà di che divertirsi. Ma ci sarà, anzi c'è già di che preoccuparsi. Poveri noi! Povere le nostre cognizioni tanto faticosamente acquisite, povere le nostre tasche inaridite.

Quali sono allora le prospettive attuali per un fotografo evoluto, attento alle tendenze di sviluppo, at-

tento alla borsa e desideroso di stare al passo con questa innovazione continua? La risposta è una: darsi da fare. Per capire gli apparecchi fotografici attuali e quelli che presumibilmente arriveranno a breve; per decidere che cosa acquistare e quando; per mettersi di buona lena davanti a un computer e farci tutto quello che serve oggi. Dobbiamo riqualificarci, come l'operaio o l'impiegato di una azienda che rinnova tutto. Non c'è scampo alcuno. La chiave che apre queste porte ha tanti dentini in fila, indispensabili ad aprire questa serratura poco conosciuta; i loro nomi sono curiosità, impegno, informazione, prove, coraggio, soldi. Comunque serve soprattutto la voglia di capire, per riuscire a traghettare dall'altra parte senza perdersi. Capire vorrà dire tornare a divertirsi con la fotografia, dallo scatto allo sviluppo alla stampa alla proiezione. Volere è potere, ora più che mai.

Flusso di lavoro al giorno d'oggi

Bene. In questa rubrica parleremo dei diversi aspetti del flusso fotografico odierno:

- scanner per recuperare le diapositive o i negativi a cui non vogliamo rinunciare;
- fotocamere compatte o reflex, da scegliere con avvedutezza;
- archiviazione delle immagini, problema di ieri diventato assai più importante oggi;
- sviluppo dei file digitali, ricchissimo di interventi innovativi e potenti più che mai;
- stampa delle foto, se affidarla al negozio, a un laboratorio magari sul web o se farla in proprio;
- scelta eventuale di una stampante, altra decisione non semplice;
- stampa di libri fotografici, diventata facile e relativamente poco costosa;
- realizzazione di audiovisivi anche sofisticati, con una facilità del tutto sconosciuta nell'analogico se rapportata ai risultati ottenibili;
- eventuale acquisto di un videoproiettore, dai costi oggi notevolmente ribassati, spesso meno di un buon pannello tv LCD o plasma.

Vi sembra troppo? Beh, mi sono anche limitato un po'... In tutto questo lo strumento sovrano è e sarà il computer, piaccia o no. Questa è un altro tassello da non sbagliare, altrimenti ben presto i conti non torneranno: ancora una volta la forza di una catena è quella dell'anello più debole. Una provocazione: eccola. Realizzo da tanti anni audiovisivi; li facevo prima con due proiettori di diapositive in dissolvenza mediante una centralina autocostruita, successivamente con nove proiettori comandati da centraline sofisticate gestite da un computer. Ora vado in digitale, coi meravigliosi programmi specializzati, un notebook e un videoproiettore. Ebbene, eccola la provocazione: sotto il profilo tecnico, ora ho diverse buone proiezioni digitali, le cui immagini proven-

gono da una compattina tascabile da 5 megapixel e zoom 5x retrattile. Buone proiezioni significa che, se non lo dicessi, molti spettatori faticerebbero a rendersene conto. Questo mi fa dire che la macchina fotografica non è neppure l'anello più critico, nella catena suddetta.

Occorre modestia e umiltà

Mi rendo conto che mi accingo a parlare su un argomento vastissimo, come una immensa distesa di sabbie mobili: corro dei pericoli! E' facile prendere cantonate o sbagliare strada. Farò il possibile perché non succeda, né a me che scrivo né a chi avrà la bontà di leggermi. Il computer e Internet ci daranno un aiuto per avere un po' di interattività su questi discorsi difficili. Per parte mia c'è la massima apertura al dialogo e al confronto. Così potremo crescere insieme.

Come tratterò questa marea di argomenti? In modo chiaro e conciso. Con riquadri dedicati ad argomenti specifici. Con richiami a pagine, tutorial e siti Internet di approfondimento. Con notizie fresche e ritenute importanti al nostro discorso. Con interventi a pelle di leopardo: se volessimo percorrere il flusso che ho tratteggiato in ordine di successione, finiremmo chissà quando, considerando che il terreno su cui camminiamo muta ogni giorno. Dobbiamo imparare ad usare ciò che il web ci offre sotto il profilo di miniera di informazioni valide, se sappiamo dove cercarle. Sono intendimenti, che spero di realizzare al meglio. Il mosaico è grande, ma una tessera dopo l'altra cominceremo ad abbozzare una figura definita.

Vi piace tutto questo?

Vi sentite di provare?

Allora partiamo!

